



Anno XI – N. 2 – Dicembre 2020

# “ HORA NONA ”

Periodico mensile dell'Associazione “ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”  
Via Provinciale Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno ( RC ) - Tel. 0966774293  
[www.periodicohoranona.it](http://www.periodicohoranona.it)

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO Fondatrice: LUCIANA CANNATA'  
Reg. Trib. Palmi n. 584/09 – Stampa a cura dell'Associazione “ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

*“Esultiamo con giubilo di gioia  
nel Natale del Signore”*

**AUGURI**



# " HORA NONA "

Periodico mensile dell'Associazione  
" Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie "

www.periodicohoranona.it

Fondatrice: LUCIANA CANNATA'

Anno XI- N. 2 - Dicembre 2020

Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Sede ed Amministrazione

Via Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno ( RC )  
Tel. 0966774293

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Grafica/Editing: ENZO TUTINO

Stampa a cura dell'Associazione  
" Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie "

Hanno collaborato a questo numero:

Sonia Ascitutto Romeo, Giovanna Belmusto,  
Luciana Cannatà, Filippo Gatto, Antonino  
Monorchio, Padre Angelo Muri, Bibiana  
Nicolò, Don Mimmo Serreti.

## SOMMARIO

Su di noi splende la luce perché oggi è nato il  
Signore  
*di Luciana Cannatà*..... 1

Oggi è Natale  
*di Padre Angelo Muri*.....1

### "Indicazioni di spiritualità"

Natale, attesa di Colui che era, che è e che viene  
*di don Mimmo Serreti*.....2

*Antonino Monorchio*.....3

La speranza del Natale  
*di Bibiana Nicolò*.....4

In umiltà e silenzio...il Natale che viene  
*di Giovanna Belmusto*.....5

Che cos'è la novena: Novena di Natale  
*di Luciana Cannatà*.....6

Natale: Dio con noi!  
*di Padre Angelo Muri*.....7

E' Natale...  
*di Filippo Gatto*..... 8

Il volto della Divina Misericordia  
*di Sonia Ascitutto Romeo*.....9

Ricorrenza del 25° anno di storia del Messaggio  
Novena della Beata Vergine Maria Imm. Madre  
della Speranza e Regina della Pace a Luciana  
Cannatà.....10

La cultura al tempo del Covid-19  
Premio Nazionale di divulgazione scientifica  
"KERIT- LC EDIZIONE 2020".....13

## Su di noi splende la Luce perché oggi è nato il Signore!

**S**ul palcoscenico di questo tempo storico lo scenario del Natale ci viene presentato in una forma apparentemente diversa dal solito ma che in realtà può essere vissuto in un raccoglimento spirituale per vivere questa festa con il sapore di una novità: il Signore Gesù che viene. In questa realtà inaccettabile ma purtroppo concreta, dove il quotidiano va vissuto nei suoi repentini cambiamenti, bisogna invocare il sostegno del bambino Gesù che viene a salvarci, per darci la forza dello Spirito divino, in questa insofferenza pandemica, forse mai vissuta prima d'ora a livello mondiale. Siamo tutti invitati a metterci una mano sul cuore per dare rispetto alla vita che spesso vacilla, sembra curioso ma vero, per incomprensioni, narcisismi, avidità che attanagliano l'animo umano. L'uomo deve, perciò, prepararsi al Santo Natale mediante atteggiamenti diametralmente opposti a questi, pregustando il dono di Dio, suo Figlio, come l'arrivo di una gioiosa primavera dentro di sé, armoniosa melodia dell'anima. Il Natale, in questo momento globalmente drammatico, deve essere sentito come luce in mezzo al buio. Non è forse vero che anche di fronte ad un male agghiacciante c'è sempre un bene più forte che lo sovrasta e lo scioglie? Cosa ci ha insegnato l'emergenza coronavirus? Che oltre ad essere uomini fragili ed impotenti, siamo pur sempre figli di Dio. Siamo consapevoli che il Signore ha progettato un disegno di salvezza nella vita dell'umanità. Anche nei momenti più bui e difficili dobbiamo riconoscere e cantare l'agire del nostro Dio misericordioso nei confronti della fragilità terrena, dobbiamo arricchire il nostro bagaglio della vita con la divina Parola e mediante i sacramenti, in modo da percepire perfettamente, dinnanzi ai nostri occhi, quel Dio invisibile, inscrutabile. Accogliamo in modo festoso la venuta di Gesù nella luce dell'umiltà, in un cambiamento radicale, socio-culturale e cristiano, abbracciando i nostri fratelli con la stessa intensità dei piccoli, da puri e semplici, senza paura e senza strategici e contorti pensieri ma confidando nella provvidenza divina con sentimenti di altruistico amore. ■

*Auguri di buon Natale*

**Luciana Cannatà**

## Oggi è Natale!

**O** Dio, infinitamente grande, che hai sempre amato l'uomo facendoti piccolo e nascendo da Maria, aiutaci ad accoglierti nella piena povertà e a far tesoro della ricchezza che, senza nostro merito, tu ci hai donato e continui a donarci perché, da peccatori, anche noi diventiamo veri figli di Dio. Dio, Padre di Gesù e nostro, facci capire l'umile servizio di Giuseppe che, in prossimità del Natale, ricorda a tutti di ridare al Figlio di Dio il posto che gli spetta e di abbandonare l'arroganza e i preconcetti: non c'è posto per lui! L'uomo ha messo al posto del suo cuore, una pietra; al posto della sua sensibilità, un rifiuto; al posto della fede in un Dio che viene, la gioia effimera di un pranzo, illudendosi di aver celebrato il Natale di Cristo. Scendi Spirito Santo, ridona all'uomo la nobiltà dell'Avvento, l'urgenza del suo messaggio, la capacità di approfondire il valore educativo di una chiamata. Cristo non rinuncia a venire! L'amore non si ferma anche se l'uomo non ha più la fede di Maria, l'umiltà di Giuseppe, la semplicità dei pastori che andarono, videro, adorarono e, pieni di gioia, raccontarono a tutti la Buona Novella. Gesù Bambino, non ci lasciare soli: se c'è un solo uomo che ti aspetta, per lui perdona tutti e sii per tutti l'Emmanuele, il Dio con noi! ■

**Padre Angelo Muri**

# *“Indicazioni di spiritualità”*

## NATALE

### ATTESA DI COLUI CHE ERA, CHE E' E CHE VIENE

---

**S**iamo tutti intrappati sotto la torre di Babele, per un motivo o per l'altro. Sono qui. “L'uomo risponde “ qui, dove ? Siamo tutti alla ricerca di qualcosa, La Voce riprende “ nel tuo cuore, arido e presi dal lavoro che non c'è, dalle riluttante al mio amore”. Questo suono si preoccupazioni famigliari, magari squassati sprigiona in un' eco universale. E' nato. da un dolore o più facilmente inebetiti dalla Venite e vedete . La coltre di fumo che superficialità. Ricurvi su qualche video non impedisce di vedere è squarciata da un Sole ci accorgiamo di chi ci passa accanto e nascente, anzi è nato. La Verità è scesa sulla guardiamo la Torre per convincerci che al terra: “ Venne tra la sua gente, ma i suoi non Cielo possiamo salire da soli, in qualche l'hanno accolto “ ( Gv 1,11 ) Se non modo. Abbiamo costruito la Torre in segno di riapriremo la possibilità che esiste una Verità, unità, magari come una falsa sicurezza nel una e una soltanto, pur parlando nome della fratellanza, e però ci accorgiamo continuamente di solidarietà, apertura e che le lingue che parliamo sono sempre più tolleranza, ai piedi della Torre ci scopriremo diverse, restiamo incomprensibili gli uni agli sempre più soli, insoddisfatti e conflittuali. altri. In realtà siamo tutti alla ricerca di un L'unica alternativa alla Babele, diceva ancora punto di appoggio, di un chiodo a cui Platone è che “ uno non abbia la possibilità appendere davvero la vita. Generalmente di fare la traversata, del mare dell'esistenza, scegliamo un chiodo comodo, morbido e a con più sicurezza e con minor rischio su una portata di mano senza troppe pretese. Ognuno barca più solida, cioè con l'aiuto di una sceglie la sua religione, la sua filosofia per Rivelazione divina. Il senso del Natale è tentare con “ essa, come su di una zattera, di questo - dentro a una mangiatoia c'è un varcare a proprio rischio il gran mare Bambino che è la risposta. La Verità e la dell'esistenza “ diceva Platone. E' una Misericordia si son fatte carne per sbaragliare umanità in cerca di redenzione quella ai piedi ogni misera prospettiva solo umana. C'è della Torre, che smarrisce presto la sua sgomento ai piedi della Torre, si sente illusione di farcela da sola. Tutte le vie vociare, qualcuno urla schiumante, altri umane, fossero anche filosofie religiose di distratti vagano nel nulla.“ La Luce splende altissima fattura, sono fragili e inadatte a nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno trovare la salvezza e la fraternità vere. Chi accolta” (Gv 1,5) Sta crollando la Torre. Il cercate? Sono qui- si sente nell'aria. Un'eco vociare si alza ancora, la folla continua si espande nell'universo contaminato da imperterrita il suo babelico cicaleccio. . guerre, carestie, odio e vendette. Un'eco che Qualcuno innalza idoli. Altri temono reti le si fa forza per arrivare agli estremi confini cui maglie imprigionano l'uomo, viandante della terra. Sembra dirci ancora una volta : sperduto, attanagliandolo nella morsa

dell'indifferenza, dell'egoismo e della bramosia del potere. Nessuno alza la testa per guardare in fondo alla strada. C'è un Bambino per mano alla sua Mamma: " Chi cercate? Sono qui. Gesù ha scelto di essere presente nella persona del povero, per manifestarsi, oltre che ai credenti, anche a tutti gli uomini" Ho avuto fame, ho avuto sete, ero forestiero, nudo, malato, carcerato.. e tu...."E' se Gesù non nascesse, forse sarebbe per ricordarci che Lui nasce già ogni giorno, soprattutto nella persona del povero. Ma se invece quest' anno a Natale, Gesù nascesse davvero che cosa succederebbe? Cambierebbe qualcosa nel mondo? Qualcuno se ne accorgerebbe?. Eppure molti lo stanno aspettando: penso alla folla dei poveri della terra, i diseredati, i carcerati, gli ammalati, sofferenti nel corpo e nello spirito, altre moltitudini senza giustizia e senza dignità che, al di fuori di Gesù, non incontrerebbero sulla loro strada nessuno che capisca la loro povertà, la nudità e il freddo della loro vita e delle loro storie. Gli affamati dei paesi del Sud del mondo, sempre presenti, in numeri e statistiche, sui tavoli dei governi e delle organizzazioni internazionali, ma esclusi dalla tavola che sazia la loro fame e guarisce la loro denutrizione: lo attendono le fiamme di immigrati in cerca di lavoro e che, invece, vengono sfruttati e venduti come schiavi: le vittime delle guerre e delle violenze....." Mi ha mandato per annunciare ai poveri il lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per mettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.

" E' il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" . La proposta del Natale si esprime si traduce concretamente attraverso stili di vita e di comunione sul versante della solidarietà e della condivisione con la storia degli uomini e delle comunità per stabilire, come Gesù, rapporti con chi è " diverso " da noi, per vivere con i fratelli una vita di comunione, capace di fare spazio all'altro nella propria vita, di accettare e di offrire amicizia. Anche quest'anno sarà Natale se

nasce veramente in ciascuno di noi; e sarà il nostro " diverso " modo di essere e di porci, prendendo le distanze dalla mentalità e dai comportamenti predominanti del consumismo, scegliendo una vita ispirata alla sobrietà, alla povertà, al rispetto della persona e della natura, alla capacità di perdono e all'accoglienza del più debole e del povero. ■

*Natale Santo. Auguri*

**Don Mimmo Serreti**

**A** vete il Vecchio e il Nuovo Testamento è il pastore della Chiesa che vi guida, questo vi basti al vostro salvamento". Così dice Dante quando si rivolge ai suoi lettori che aspirano ad avere una guida nei rapporti con la lealtà degli altri e, soprattutto, con la propria.

Questi versi del sommo poeta ci invitano a considerare la giustizia, ma anche la legge.

Ciò perché la sola legge "produce ira" (Paolo di Tarso nella lettera ai Romani), se manca la compresenza della giustizia, soprattutto nella forma eccellente della benevolenza frutto dello Spirito, e della gratuità che è libertà da ogni aspettativa di ricompensa ossessiva o rassicuratoria.

Ciò vuol dire, ancora più precisamente, che il giusto è colui che non vuole avere ragione.

E la giustizia, nella sua forma eccellente e perfetta, si chiama misericordia che, insieme col perdono, è potenza di Dio.

La legge invece, codificazione di una norma, in quanto rassicura, ha un'impronta materna.

Ed è il lascito del padre che invita a superare l'ostilità mai estenuata - ossia l'attaccamento - nei riguardi della madre simbolo della rassicurazione. Ma non si può vivere senza il riferimento ai genitori che, soprattutto nella comunicazione non verbale, ossia con la testimonianza dell'amore reciproco e gratuito, fondano le premesse necessarie per diventare adulti.

Con grande penetrazione teologica tutto questo c'è lo dice San Giovanni Paolo II: Dio, il Dio amore assoluto, è superamento dell'attaccamento perché è sinolo di padre e madre. ■

**Antonino Monorchio**

## LA SPERANZA DEL NATALE

---

**M**ancano pochi giorni alla fine di quest'anno, il 2020, così amaro e doloroso ma soprattutto molto preoccupante per la salute e la sicurezza dell'umanità intera.

L'espansione esponenziale del corona virus ha mandato in tilt il già precario assetto socioeconomico di molti stati che, chi più, chi meno (si veda per esempio il nostro Paese) non sono riusciti ad affrontare in maniera efficace l'emergenza venutasi a creare.

Si sono trovati impreparati, confusi sul piano sanitario, anche a causa della mancanza di strutture e di personale adeguato. Tutto ciò è venuto a discapito della popolazione più

debole portatrice di altre patologie che hanno consentito al micidiale virus di farla da padrone. Ci sono state moltissime vittime, famiglie distrutte per la perdita di persone care senza il conforto dell'ultimo saluto, morte in solitudine per paura del pericoloso contagio.

D'altra parte le comunicazioni frenetiche e spesso contraddittorie dei mass media non hanno contribuito a tranquillizzare la popolazione ma a disorientarla e allarmarla in modo errato facendo scaturire a volte reazioni incontrollate e controproducenti. Il problema, purtroppo, esiste e non è da sottovalutare, ma cosa si deve fare in quest'ora cruciale?

La Parola di Dio in questi giorni inquieti ci illumina, ci consola ricordandoci la prossima

venuta del Figlio di Dio: *“alzatevi e sollevate il capo perché la vostra liberazione è vicina”* così dice il Profeta Isaia preannunciando la venuta di Cristo nel mondo che per i credenti è fonte di gioia, speranza e liberazione personale e universale. Nel Vangelo Gesù ci dice di stare attenti a noi stessi, di vigilare pregando perché il giorno del Signore piomberà su di noi all'improvviso perciò non

dobbiamo lasciarci cogliere impreparati.

È necessario non appesantire il cuore con pensieri negativi e preoccupazioni vissuti in maniera agitata e frenetica, la cosa migliore è fare entrare Gesù nella nostra vita vivere con lui ogni decisione, ogni avvenimento

lieto o triste solo così possiamo avere pace e serenità nonostante ciò che ci circonda.

È importante presentare a Dio i nostri pensieri, i nostri sentimenti le nostre richieste di aiuto e di liberazione con la preghiera, che ci fa aprire gli occhi e ci fa capire che, con l'aiuto e con la luce di Dio possiamo camminare per le vie del mondo con passo sicuro, consapevoli del suo amore. ■

**Bibiana Nicolò**



## IN UMILTA' E SILENZIO...IL NATALE CHE VIENE!

---

**D**a sempre, soprattutto nei momenti di difficoltà e di dolore, vorremmo capire il perché di quello che sta accadendo e da dove vengono i nostri problemi. Ci chiediamo perché il dolore, perché il soffrire, perché il male, perché il morire e quasi sempre tutte queste domande rimangono inevase, senza una risposta vera e capace di darci il senso delle cose.

C'è chi si rassegna, chi si dispera, chi si arrabbia, infine chi non ha "la pazienza di Giobbe", così si usa dire... Infatti Giobbe vuole sapere, vuole capire "dimmi perché, dimmi perché", ma poi disarmato, si arrende, si abbandona a Dio; ha intuito che ci sono delle realtà così grandi che lui non può capire e allora passa dalla ribellione al silenzio.

Mai come in questo S. Natale, così diverso ed al contempo così ricco di interiorità, Gesù viene in umiltà e silenzio. Dove l'umiltà non è una virtù per compiacerci del nostro nulla e basta, né per ripiegarsi di fronte agli uomini. Essa è la porta aperta all'Amore, perché attraverso il nostro "servizio", egli passi negli altri. Perché chi non è umile non fa passare Dio, non apre la porta, ma blocca tutto verso se stesso. L'umiltà invece apre la porta perché ovunque si diffonda l'Amore.

E il silenzio, per cosa serve? Esso, che circonda la nascita del Messia, la maggior parte della sua vita e che, anche durante la vita pubblica di Gesù, sarà da Lui cercato, serve a noi per la riflessione e l'adorazione del Dio-Amore. Non c'è mai amore senza silenzio, ed è nel silenzio che si ha la comprensione dell'Amore.

Il Dio-Amore, opera nel fondo della nostra anima, cosicché tutto il clamore e l'esteriorità, che spesso il Natale comporta, gli creano non poche difficoltà a venire. Il cristiano ha bisogno del silenzio del "deserto" come il luogo in cui Dio parla al cuore.

Ed ecco che alla luce dell'umiltà, cioè di questa porta continuamente aperta all'Amore e di questo

silenzio che non è un "tacere" ma un dialogo vivo avvolto di interiorità, si avverte forte il bisogno di pregare, non tanto per far sapere a Dio le nostre difficoltà, che già conosce; quindi pregare non per chiedere, ma per capire. Capire che le avversità della vita come il dolore, la sofferenza, di questi giorni che stiamo vivendo, possono essere indice di crescita e maturità. Perfino il dolore, per noi cristiani, può assumere un significato positivo, perché fa rinunciare a qualcosa di mio per amore dell'altro, può essere "terapia dell'anima".

Oggi il "Dio con noi" ci sta guidando a cambiare il nostro modo di vivere. Il prezzo che stiamo pagando è doloroso e Dio lo sa, ma è importante che tante sofferenze non rimangano inutili.

La risposta ai nostri perché sta arrivando... Sono i grandi e piccoli segni di solidarietà. Ci sono persone splendide che senza apparire, si offrono per aiutare gli altri: ristoratori che cucinano per chi ne ha bisogno; panettieri che panificano per donare i loro prodotti; sartorie che producono e regalano mascherine; il mondo del volontariato esplosivo nelle sue varie sfaccettature; e che dire delle stanze degli abbracci, dove gli ospiti delle case di riposo, attraverso delle protezioni in plastica, possono riabbracciare i propri familiari dopo mesi di isolamento?

Forse da questi e da tanti piccoli semi di bontà sparsi nella nostra società nascerà un mondo migliore, meno litigioso, più solidale, più umano e giusto.

E' l'augurio di questo Santo Natale che ci impone di non farci abbagliare solo da luci e clamori, caratteristici della festa, ma di prendere consapevolezza del vero senso della vita! ■

*Auguri di un Santo Natale!*

**Giovanna Belmusto**

## CHE COS'E' LA NOVENA

**S** spesso mi viene chiesto cosa significa “novena”, in che cosa consiste e perché recitarla. La Novena è quella preghiera che nella tradizione cristiana riveste una grande importanza nel cammino di fede. È un esercizio di pietà ed umiltà, una forma altamente devozionale, legata fortemente alla vita sacramentale, per domandare, con decisiva perseveranza, una richiesta di grazia a Dio. Si recita quando si ha bisogno di un sostegno. È una preghiera insistente, costante, da ripetere ogni giorno per nove giorni, invocando l’intercessione della Beata Vergine Maria e anche dei santi, per la richiesta di grazie sia spirituali sia materiali. In questa particolare ricorrenza, in cui la Chiesa ci invita a prepararci spiritualmente all’avvento del Natale, perché è Dio che viene incontro a tutti gli uomini, la novena assume una connotazione profonda. Noi attendiamo questo incontro con Gesù nel nostro cuore, pregando sia in forma

individuale che collettiva. La novena ha la sua efficacia se si crede fermamente a Dio, quale creatore di ogni bene. È Lui che elargisce grazie nella sua misericordia. Essa va correlata da SS. Messa, un passo della Sacra Scrittura, lodi di ringraziamento alla SS. Trinità, adorazione Eucaristica, e richiede inoltre, un cambio di passo nella propria vita, che va dalla riconciliazione con i fratelli all’operosa carità, per avviarsi verso un nuovo cammino di conversione spirituale. È importante riconoscere che la novena deve essere sì recitata per superare momenti di sofferenza, di qualsiasi tipologia, entità e natura, sia fisica sia psichica, sia materiale sia spirituale, che rattristano l’animo nelle difficoltà, grandi o piccole che siano, ma anche per ringraziare l’eterno Dio per l’immense grazie che ogni giorno riceviamo. ■

**Luciana Cannatà**



### ***“Esultiamo con giubilo di gioia nel Natale del Signore”***

Novena di Natale, libro dedicato all’Umanità insofferente per la pandemia del Covid-19, benaugurando una luce nuova, viene scritto e dipinto da Luciana Cannatà sotto ispirazione divina.

Publicata a dicembre 2020, l’opera é suddivisa in: Riflessioni, preghiere e canti. *Riportiamo la nota dell’autrice e la presentazione di Padre Angelo Muri.*

**I**l mio cuore guida la mia mano a impugnare la penna e fare delle riflessioni sul compleanno più atteso, storico e famoso della vita dell'uomo: il compleanno di Gesù. In quest'epoca martoriata dalla supponenza dell'uomo, bisogna aprire il cuore a Gesù che viene e chiedere con umiltà un raggio della luce di Dio perché penetri il nostro cuore, premesso che non c'è da versare nessun tributo se non quello di accogliere i primi due comandi di Gesù: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente!”* e *“Amerai il tuo prossimo come te stesso!”* (Mt 22,34-40). Il Santo Natale è la festa della pace, dell'amore universale, dove il cielo e la terra si abbracciano nell'amore dell'Agnello preannunciato (Cristo) da Giovanni Battista. Fermiamoci un attimo e accogliamo il natale del Signore con gioia nel cuore. Pensiamo da un lato alla grandezza di Dio manifestatasi nel dono della vita di Gesù, disceso sulla terra per ognuno di noi, per la nostra salvezza, e dall'altro lato alla pochezza del nostro io che naviga sui social media a velocità massima in modo sconvolgente. Doniamo serenità alla nostra società che subisce sempre di più un forte stress psicologico,

altalenante, legato all'incertezza che veicola, come il vento in bufera, incomprensioni, risultato del desiderio di ogni uomo di elevarsi al di sopra degli altri fratelli. Umanamente parlando, nessuno gode di privilegi divini tali da essere immune a ciò che sta causando questa artificiosa pandemia. Prendiamoci l'impegno di essere fedeli innanzi a Gesù che viene, di glorificare Cristo nostro Salvatore nei suoi comandamenti, per sentirci partecipi della Sua Redenzione benedicendo la vita senza timore di mortificazioni, fruttificando, come sementi, in germogli d'amore e sorrisi lieti nella gioia della festa, come dono delle famiglie nella festività della Santa Famiglia. Nel cammino di fede, il Natale non è una festa consumistica ma è Gesù che viene all'incontro con ogni uomo desideroso di novità nel proprio cuore, per vivere la Parola di Dio. Chiediamo di essere illuminati dalla verità divina per tracciare un nuovo cammino di salvezza, in un servizio vicendevole, con i nostri fratelli nel mondo.

*“Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza!”* (Salmo 72,28).■

**Luciana Cannatà**

## Natale: Dio con noi!

**N**on si può celebrare il Natale senza riflettere sulla storia di oggi, sugli avvenimenti, sulle paure, sulle responsabilità di ognuno. Tutti devono sentirsi interpellati, tutti devono maturare, nel cuore e nella mente, l'urgenza di un incontro, Dio con noi! È Dio che si propone all'uomo di tutti i tempi perché, insieme, si possa scrivere una pagina nuova di storia, dove la luce vinca le tenebre e Dio, ricco di amore, ridia all'uomo la sua mano così da vivere con determinazione il nostro Natale: Dio con noi, perché noi cerchiamo Dio! Nel Natale non viene Colui che torna a chiamare i giusti, ma i peccatori. Non temiamo, allora, vi è un Dio in mezzo a noi! Accogliamo con le braccia aperte. Accogliamo Colui che nel palmo delle sue mani ha segnato la linea delle nostre esistenze e ne ha gettato le fondamenta. *“Alzati Gerusalemme, brilla di luce: perché la gloria del Signore risplende su di te e ti illumina. Le tenebre coprono la terra, l'oscurità avvolge i*

popoli. Ma su di te risplende la presenza del Signore che ti riempie di luce. I popoli cammineranno verso la tua luce, i re saranno attratti dalla tua splendida aurora” (Is 60,1-3) Un grande buio avvolge la terra in questo momento... il virus sta mettendo in ginocchio la nostra speranza, i nostri sogni, i nostri traguardi, presenti e futuri, la nostra stessa vita... Che fare? Dio ci chiede una mano: tramite la Chiesa, di cui siamo le pietre vive, chiede di alzarci e camminare, come i Re Magi, per un'altra via, la via della verità, della coerenza, del rispetto, dell'educazione, e permettere a tutti gli uomini che seguono Gesù di ripetere: *vieni, Signore, il mondo ha bisogno di te!*

*In questa Novena viviamo l'evento che il Signore affida a ciascuno di noi.*■

**Padre Angelo Muri**

## E' NATALE...

---

**I**n questo anno difficilissimo, di questo III millennio dopo la Sua venuta, ci stiamo avvicinando trepidanti al giorno in cui si festeggia la nascita di Gesù, e non di Babbo Natale con il suo esercito di elfi!!

Nel mondo, quasi all'unisono, le preoccupazioni sono: quali negozi devono restare aperti quanti e quali regali bisogna comprare quali addobbi cercare e acquistare, in quale numero massimo, e necessario stare seduti a tavola per il cenone ecc ecc...

Anche in questo momento storico complicatissimo, a causa della pandemia, che ha messo in ginocchio l'intero pianeta, ci si concentra, quasi esclusivamente, su quanto di commerciale e consumistico sia diventato il Natale di nostro Signore Gesù Cristo.

Non c'è da scandalizzarsi, da tempo era ormai declinato il valore del Natale, e se l'aspetto economico può avere una certa importanza per il benessere di tutti, non ci si deve mai dimenticare della gioia che questa ricorrenza dovrebbe portare nei nostri cuori per la venuta di Gesù bambino in mezzo a noi, che ha rivoluzionato la vita e la storia degli ultimi 2020 anni...

Gesù nasce povero, e fra i poveri! Lui poteva nascere nello sfarzo e nel lusso, ma lo Spirito Santo, per mezzo dell'angelo Gabriele, porta l'annuncio in una piccola Città della Galilea, ad una ragazza povera: Maria! la quale senza fermarsi a pensare neanche un attimo, accetta subito questo importantissimo incarico che Dio, come prescelta, le ha voluto donare.

Il più grande mistero della nostra fede: l'Incarnazione.

È bellissimo vivere questo momento in famiglia, con tutte le tradizioni che caratterizzano questo periodo dell'anno! Ma non bisogna mai "svuotare" il significato di questa festa, e viverla con la consapevolezza che Gesù bambino, incarnandosi nel seno

della vergine Maria, scegliendo di nascere in una grotta di Betlemme adibita a stalla, posto dentro una mangiatoia sulla paglia, fra gli animali, adorato dai pastori e dagli "ultimi della terra", è venuto per darci una grande opportunità: "amare come lui ci ama" !!!

Crescendo Gesù, dona tutto se stesso predicando e operando fra: pescatori, pastori, artigiani, malati, ladri, diseredati, prostitute ecc ecc, ma tutto questo indispettisce i ricchi, gli invasori, gli intellettuali del tempo: "dottori della Chiesa" e tutti quelli che avevano paura della sua forza carismatica, alimentata da un unico propulsore: l'amore.

Tutti questi ipocriti, riescono a farlo crocifiggere, ma Gesù risorge, quindi rinasce, e rinasce ancora, e rinasce sempre, per la salvezza di tutti gli uomini.

Magnifica è la discesa sulla terra del figlio di Dio, e in questo momento di celebrazione, non dobbiamo tralasciare quello che è più importante: amarlo, adorarlo e soprattutto pregarlo.

Ricordo un tratto di un'antica preghiera che recita così: "... Egli fu annunciato da tutti i profeti; la Vergine Madre lo attese e lo portò in grembo con ineffabile amore; Gesù stesso che ci dona di prepararci con gioia al mistero del suo Natale, ci trovi vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode.....".

Ecco perché, per me la veglia della notte di Natale, diventa il momento più bello di questa festa, i canti e tutta la liturgia, danno un grande senso di gioia che riempie i cuori e ci dà tanta speranza.

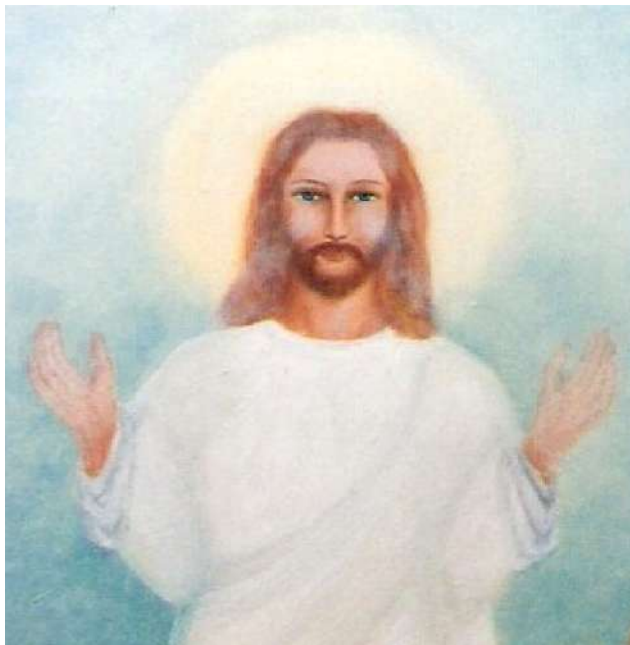
Che questo Natale porti la pace e l'amore di Gesù su tutta la terra che sta attraversando questo difficilissimo periodo di prova. ■

*Un Santo Natale*

**Filippo Gatto**

## IL VOLTO DELLA DIVINA MISERICORDIA

**D**ovendo compiere il disegno divino, Gesù ha voluto diventare simile in tutto ai suoi fratelli, per sperimentare la stessa miseria di coloro che veniva a salvare. Perciò tutti i suoi atti manifestano la misericordia divina, anche se non sono così qualificati dagli evangelisti. Luca ha avuto una cura tutta speciale di mettere in rilievo questo punto. I



prediletti di Gesù sono i «poveri» (*Lc* 4,18); i peccatori trovano in Lui un amico che non ha paura di frequentarli. La misericordia che Gesù testimoniava in modo generale alle folle (*Mt* 9,36), in Luca assume un volto più personale nel senso che concerne il «figlio unico» di una vedova (*Lc* 7,13). Inoltre, Gesù testimonia una benevolenza particolare verso le donne e gli stranieri. In tal modo l'universalismo è portato a compimento: «ogni uomo vede la salvezza di Dio» (3,6). Se Gesù ha così compassione di tutti, si comprende come gli afflitti si rivolgano a Lui come a Dio stesso, ripetendo: «Signore pietà» (*Mt* 15,22).

Di questo volto della misericordia divina che mostrava attraverso i suoi atti, Gesù ha voluto dipingere per sempre i tratti. Ai peccatori, che si vedevano esclusi dal regno di Dio dalla grettezza dei farisei, proclama il vangelo della Misericordia infinita, nella linea diretta degli annunci autentici dell'Antico Testamento. Coloro che rallegrano il cuore di Dio non sono gli uomini che si credono giusti, ma i peccatori pentiti, paragonabili alla pecorella perduta e ritrovata (*Lc* 15,7.10); il Padre spia il ritorno del figliol prodigo, e quando lo vede da lontano, è «mosso da

compassione» e corre ad abbracciarlo (15,20). Dio ha atteso a lungo, attende ancora con pazienza Israele che non si converte, come un fico sterile (13,6-9).

Dio dunque, è il «Padre delle misericordie» (2 *Cor* 1,3), che accordò la sua misericordia a Paolo e la promette a tutti i credenti. Del compimento del disegno di misericordia nella salvezza e nella

pace, Paolo ne testimonia chiaramente l'ampiezza e la sovrabbondanza. Il culmine della lettera ai Romani sta in questa rivelazione. Mentre i Giudei finivano per disconoscere la Misericordia divina, in quanto pensavano di procurarsi la giustizia con le loro opere, con la loro pratica della legge, Paolo dichiara che anch'essi sono peccatori, e quindi anch'essi hanno bisogno della misericordia mediante la giustizia della fede. Di fronte ad essi, i pagani, ai quali Dio non aveva promesso nulla, sono a loro volta attratti nell'orbita immensa della misericordia. Tutti devono quindi riconoscersi peccatori per beneficiare tutti della misericordia: «Dio ha racchiuso tutti gli uomini nella disobbedienza per fare a tutti misericordia» (*Rom* 11,32).

In questo momento così difficile e delicato per l'umanità, la Misericordia Divina ancora una volta, offre per mezzo del Salvatore nostro Gesù Cristo, un segno concreto della sua tenerezza e della sua paterna benevolenza. ■

***Un Santo Natale a tutti!***

**Sonia Ascitutto Romeo**

**Ricorrenza del 25° anno di storia del**

**MESSAGGIO-NOVENA**

**DELLA "BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA**

**MADRE DELLA SPERANZA E REGINA DELLA PACE"**

**A**

**LUCIANA CANNATA'**

**27 novembre 1995 - 27 novembre 2020**

Il 27 novembre 2020 è stato il giorno della ricorrenza del 25° anno del Messaggio-Novena della "Beata Vergine Maria Immacolata Madre della Speranza e Regina della Pace" a Luciana Cannatà, inteso, come specificato da Luciana stessa, non come detto direttamente dalla Madonna ma come ricevuto sotto forma di locuzione interiore.

La storia di questi 25 anni del messaggio-novena, che la nostra rivista ripropone in queste pagine anche ai suoi lettori, è stata riportata da Luciana Cannatà in un video, visibile sul canale youtube al link <https://youtu.be/4HRm632P9WE?list=UUfkx3QWd1v2cTQa6OdnERkA>.

**L**uminosa è la figura di Luciana Cannatà. Il Signore, nella nostra martoriata regione, vi fa nascere questa donna cui concede grandissimi doni. Con umiltà e semplicità evangelica, essa custodisce ed utilizza i doni ricevuti e li usa al solo fine della conversione e della salvezza delle anime. E' il bene che si contrappone al male. In questi momenti dell'eterna contrapposizione tra il regno di Dio ed il regno dell'uomo, ne escono esaltati i valori della preghiera, della riconciliazione e della conversione cui sono finalizzate tutte le attività realizzate dalla mistica. Luciana di certo, è già un potente faro che fa luce tra le tenebre prodotte dal male e dal peccato. In una delle apparizioni della Madonna, Luciana ha visto la Madre Celeste vestita di un manto azzurro e pieno di stelle, che emanava una luce bianca e sfolgorante che si divideva a raggi come il sole. I palmi delle sue mani congiunte e tese in avanti erano pieni di acqua che cadeva per terra e andava a finire su un terreno da cui sgorgava acqua, l'acqua benedetta e miracolosa fonte di grazie. Il quadro di questa immagine della Madonna, di una bellezza indescrivibile, con le mani colme di grazie, specialmente per la conversione del cuore, è appeso nella cappella di Luciana a Bosco di Rosarno. Il volto dell'Immacolata Corredentrice ti rivolge il suo sguardo dolcissimo e profondissimo, che ti invita ad avvicinarti presso le sue mani, fonte di acqua zampillante, per accoglierla per sé e donarla ai fratelli.

## IL MESSAGGIO –NOVENA

...Scendo nella cappellina. Faccio l'adorazione a Gesù crocifisso. Mi prostro ai piedi della Madonnina e inizio a sgranare il s. Rosario. Sono serena, attendo l'apparizione della Madre celeste, la Vergine Immacolata Concezione. Durante le litanie, dopo averla invocata per tre volte "Madre della Speranza e Regina della pace", sento il rumore di una sedia, una luce radiosa riempie la cappellina: è Lei, la Madonna, sento un profumo intensissimo come se mi trovassi in un roseto e il fruscio di una veste di seta. Rimango in ginocchio con il volto per terra, sento poggiare la sua mano sulla mia testa e mi dice con voce soave: "Figlia mia, mi aspettavi; la mia benedizione e quella di Dio Padre scenda su di te e sia sostegno al tuo cammino verso la santità". Alzo gli occhi e lo splendore di quella immagine è indescrivibile: sulla sua testa una luce abbagliante di dodici stelle formano una corona, tiene in mano un foglio che sembra una pergamena. Mi dice di scrivere questo: **S. Rosario, Novena alla Vergine Immacolata Concezione per la pace nelle famiglie contro satana:**

Tre "Gloria", enunciazione del mistero, dopo l'enunciazione del mistero si aggiunge: "O Vergine Immacolata Concezione, per il tuo purissimo cuore, scaccia satana dalla mia famiglia e rendi il mio cuore simile al tuo". Un "Padre Nostro", un "Angelo di Dio", nove "Ave, o Maria". A conclusione del Rosario: Quattro "Padre Nostro", un "Credo", una "Salve, Regina", "Litanie". Al terzo giorno della recita: digiuno a pane e acqua. Al sesto giorno della recita: una penitenza. Al nono giorno della recita: S. Messa, Confessione e Comunione, Adorazione alla SS. Trinità, genuflessione al Cuore Immacolato di Maria. Ogni persona che reciterà questo S. Rosario, toglierà una spina al Sacro Cuore di mio Figlio Gesù e allevierà il dolore con il quale i peccatori trafiggono ogni giorno il mio purissimo Cuore. Figlia mia benedetta, esortali alla



preghiera. Grandi saranno le ricompense in cielo per chi accoglierà questo messaggio. Figli miei, pregate e riconciliatevi con Dio,

con voi stessi e con i fratelli e la pace scende-rà sulle vostre famiglie. Pregate, pregate, rimanete ancorati alla preghiera e nulla vi verrà a mancare. Convertitevi per la salvezza delle vostre anime. Digiunate, non ingozzatevi come bestie, ma purificate i vostri corpi. Fate penitenza e dominate i vostri sensi, ascoltate la Parola di Dio nel giorno del Signore e fate riposare le vostre menti, praticate il Vangelo di Gesù, confessatevi per alleggerire le vostre anime e così darete sollievo al vostro cuore e, purificati nel corpo e nello spirito, potrete ricevere con gioia e assaporare mio Figlio Gesù Eucarestia. Adorate la SS. Trinità che, nel suo immenso splendore, emana luce purissima e mi ha posto accanto così che possa illuminare il vostro cammino e non farvi precipitare nell'abisso. Inchinatevi al cospetto del mio purissimo Cuore, chiedendo perdono dei vostri peccati e così, con la vostra preghiera, potrò scacciare satana dalle vostre famiglie, liberandovi dal suo potere. L'otto dicembre, quando tutto il mondo mi ricorda e le potenze celesti inneggiano alla mia festività e il coro degli Angeli canta nella gloria della Trinità SS., una pioggia di grazie scenderà dal cielo; ciò che chiederete nel nome del Signore Gesù Cristo vi sarà concesso o perdonato. A te, figlia mia, e a coloro che metterannopratica e propagheranno la recita di questo S. Rosario all'ora nona, lascio la mia benedizione e quella di Dio Padre".

Luciana fa leggere il messaggio a don Andrea Dipino, parroco di Bosco di Rosarno e sua guida spirituale. Don Andrea le suggerisce di farlo visionare anche da don Giuseppe Falleti, Teologo della diocesi di Oppido-Palmi. Don Giuseppe, dopo aver letto scrupolosamente il contenuto del messaggio, consiglia Luciana di portarlo in curia e farlo leggere al vescovo e, se anche lui d'accordo, di stamparlo subito e diffonderlo ai fedeli per la Novena e la festa dell'Immacolata Concezione dell'otto dicembre. Mons. Domenico Crusco, Vescovo della Diocesi di Oppido-Palmi, dopo aver visionato attentamente il messaggio-novena, concede il suo consenso per la stampa e la diffusione dello stesso. Il messaggio-novena della Vergine Immacolata Concezione "Madre della Speranza

e Regina della pace", distribuito da Luciana a migliaia di fedeli, è diventato in seguito parte integrante del libro "Il Rosario Meditato" scritto da Luciana Cannatà sotto ispirazione della Madonna. Il libro, contenente in appendice anche le principali preghiere della chiesa, inserite da Luciana su suggerimento del Vescovo Mons. Domenico Crusco, è stato pubblicato, con il consenso del Vescovo stesso, il 18 giugno 1998 con il titolo "Il Rosario Meditato della Signora Luciana Cannatà".

In occasione dell'anno giubilare 2000, Luciana ha fatto pervenire una copia del libro "Il Rosario Meditato" a Papa Giovanni Paolo II. Il Sommo Pontefice a marzo le ha risposto inviandole una lettera di ringraziamento e di benedizione. Venerdì 5 gennaio 2001, giornata di chiusura dell'anno giubilare 2000, Luciana è stata anche ricevuta in Udienza privata nella Sala Clementina in Vaticano, dove ha ricevuto la Benedizione Apostolica da Papa Giovanni Paolo II. Luciana ha donato al Santo Padre il quadro della Maternità da lei dipinto.

Nel 2005 Luciana ha fatto pervenire una copia del libro "Il Rosario Meditato" anche a Papa Benedetto XVI e in seguito, mercoledì 26 ottobre 2005, ha partecipato all'Udienza Generale del Santo Padre, nel Reparto Speciale del sagrato di Piazza San Pietro.

Di Luciana Cannatà e dei fenomeni straordinari a lei attribuiti, del suo Rosario Meditato e del Messaggio-Novena ricevuto dalla Madonna, si è interessato anche Padre Stefano De Fiores, Padre Monfortiano, Teologo, *Mariologo* di fama mondiale, autore di uno straordinario patrimonio teologico e spirituale.

Luciana Cannatà recita il Rosario Meditato anche con i sacerdoti e le suore nella cappella dell'Immacolata Fonte di Grazie. Molto intensa è la preghiera in questa cappella, che sembra uno scrigno celestiale e nella quale nasce la speranza della guarigione materiale e spirituale, frutto della misericordiosa opera provvidenziale delle preghiere rivolte alla Madonna con fede, dedizione e amore. Oltre che nella cappella Luciana recita il Rosario Meditato anche nella chiesa di San Antonio da Padova di Bosco di Rosarno, al termine del quale il parroco celebra la S.Messa. ■

# La cultura al tempo del Covid-19

## *Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica “Kerit-LC Edizione 2020”*

**E'** giunta alla conclusione la I Edizione del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica “Kerit-LC Edizione 2020” promossa dalla casa editrice “Kerit-LC Edizioni”. La finalità del concorso è quella di promuovere e supportare la divulgazione scientifica nonché di contribuire alla crescita e all’apertura di nuovi orizzonti nel campo della conoscenza all’interno dell’attuale società, valorizzando, oltre al ruolo della ricerca, quello della lettura. Il concorso si è rivolto a ricercatori, studiosi, giornalisti, autori italiani o stranieri di libri e articoli di divulgazione scientifica in lingua italiana. A seguito di un accurato e meticoloso lavoro di lettura e valutazione, la giuria presieduta dal prof. Salvatore Settineri (Professore associato di Psicologia Clinica del Dipartimento BIOMORF, Cdl in Medicina e Chirurgia dell’Università di Messina) e composta dal dott. Francesco Chindemi (Giornalista, Direttore Responsabile ReggioTV), Ing. Basilio Mangano (Ingegnere elettronico), avv. Vincenzo Nato (Avvocato specializzato in diritto internazionale e dell’immigrazione), dr.ssa Rita Tutino (Psicologa, Editrice presso la casa editrice Kerit-LC Edizioni), ha scelto le opere ritenute più originali, in armonia con la finalità del concorso e premiate nelle quattro aree d’interesse del bando (scienze della salute; scienze matematiche, fisiche e naturali; scienze umanistiche, letterarie, giuridiche; scienze economiche). L’iniziativa è stata patrocinata dall’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. “In un momento storico così complesso legato all’emergenza coronavirus, in cui anche la cultura ha subito un forte rallentamento a



**BANDO DI CONCORSO KERIT-LC EDIZIONI  
PREMIO DI DIVULGAZIONE  
SCIENTIFICA  
“KERIT-LC EDIZIONE 2020”**

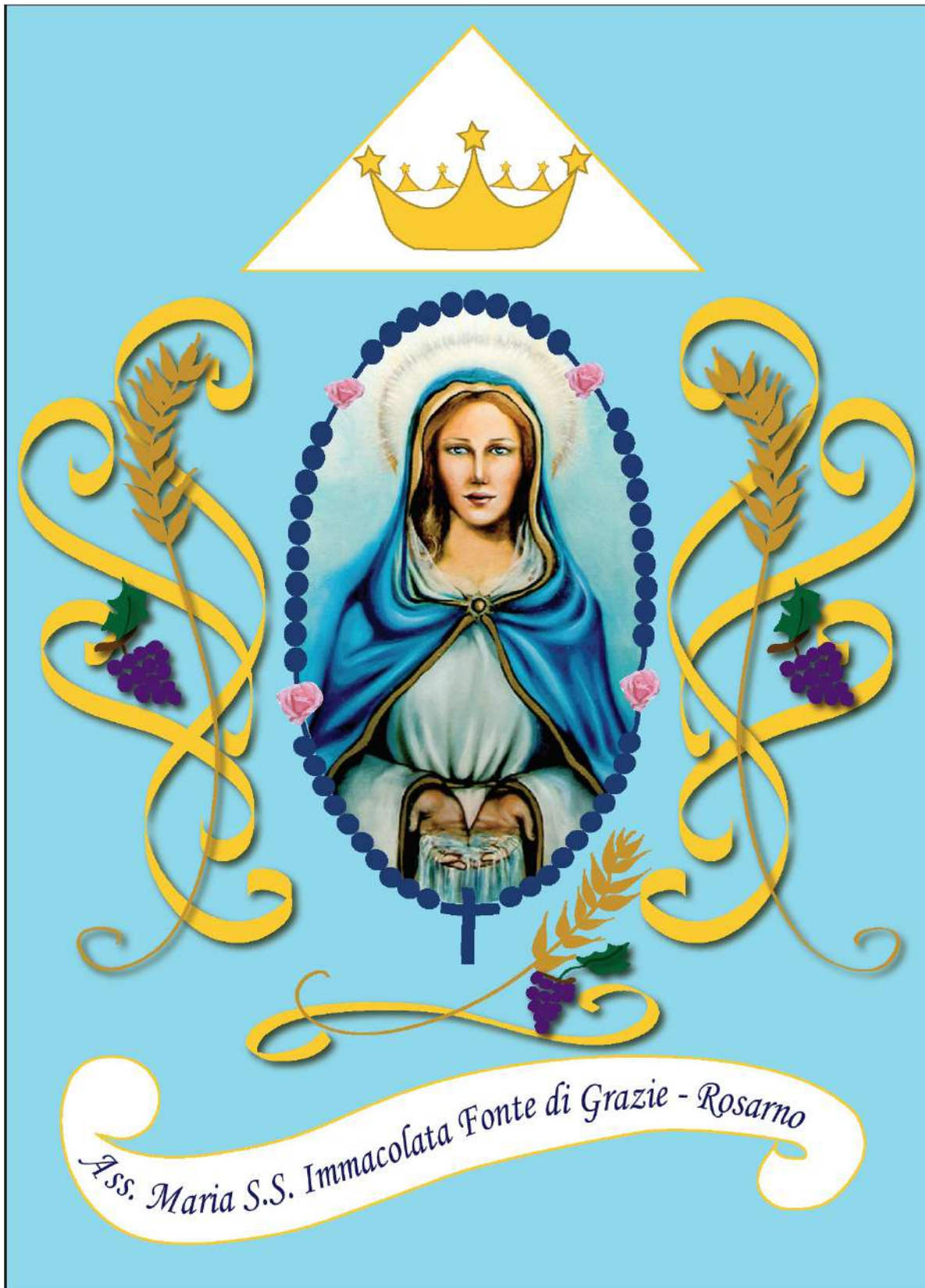
- |                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <b>CATEGORIE</b>                    | • <b>BANDO</b>   |
| Sezione <b>Libri</b>                | • Scarica il bando                                     |
| Sezione <b>Articoli</b>             | • ufficiale dal sito:                                  |
|                                     | • <a href="http://www.kerit-lc.it">www.kerit-lc.it</a> |
| <b>COME PARTECIPARE</b>             | • <b>PREMI</b>   |
| Sono ammesse opere                  | • I premi saranno                                      |
| <b>edite</b> e opere <b>inedite</b> | • costituiti   |
| e mai pubblicate.                   | • da <b>targhe</b> e                                   |
| <b>SCADENZA</b>                     | • <b>pubblicazioni</b>                                 |
| E' possibile candidare la           | • delle opere premiate.                                |
| propria opera                       |  |
| entro il <b>1 Ottobre 2020</b>      |  |

Per maggiori info sul concorso:  
Tel. 0965/200000 | 347400000 | 347400000  
Mail: [info@kerit-lc.it](mailto:info@kerit-lc.it)  
Site web: [www.kerit-lc.it](http://www.kerit-lc.it)



**Premio di Divulgazione Scientifica  
Kerit- LC Edizione 2020**

seguito della chiusura di teatri, di musei e luoghi del sapere abbiamo fortemente desiderato portare avanti l’iniziativa scientifica a dimostrazione del fatto che nulla può arrestare l’attività culturale”, dichiara Rita Tutino, Editrice con Ketty Tutino della casa editrice “Kerit-LC Edizioni”. Con la speranza che presto possa realizzarsi la cerimonia di premiazione, l’invito è per la II edizione del concorso per l’anno 2021. ■



*Ass. Maria S.S. Immacolata Fonte di Grazie - Rosarno*